

<b>Bari</b>
-------------

*popolazione residente anno 2012: 315.408*

*popolazione 0-17enni anno 2012: 50.067*

*% 0-17enni sul totale anno 2012: 15,9*

*indice di vecchiaia anno 2012: 166,0*

*quoziente di natalità anno 2012: 8,0*

*n. famiglie anno 2012: 134.135*

*n. medio componenti per famiglia anno 2012: 2,3*

*minori stranieri (2011): 1.266*

*% minori stranieri sul totale degli stranieri (2011): 14,3*

*% minori stranieri sul totale dei minori (2011): 2,5*

*Piano programmatico di riferimento: Piano sociale di zona (2010-2012)*

## SEZIONE AMMINISTRATIVA

**Tabella 1. Riparto fondo 285 e numero di progetti finanziati nel quinquennio 2008-2012**

<b>Anno</b>	<b>Importo in €</b>	<b>N. progetti</b>
2008	1.906.489,84	15
2009	1.899.818,00	30
2010	1.735.363,00	23
2011	1.528.006,30	12
<b>2012</b>	<b>1.735.185,83</b>	<b>9</b>

**Tabella 2. Stato impegno fondo anno 2012 al 31/12/2012**

Totale progetti	<b>9</b>
<b>Totale progetti finanziati con fondo L.285 anno 2012</b>	<b>0</b>
Totale progetti finanziati solo con fondi residui	<b>9</b>

**Tabella 3. Orientamenti di finanziamento dei progetti per tipologie prevalenti ed eventuale cofinanziamento anno 2012**

<b>Tipologia prevalente di intervento</b>	<b>N. progetti attivi</b>	<b>Finanziamento solo fondo 285</b>	<b>Finanziamento complessivo</b>
Sostegno alla genitorialità	7	€ 1.391.830,00	€ 1.438.224,00
Sostegno all'integrazione scolastica	6	€ 1.359.391,00	€ 1.405.785,00
Tempo libero, gioco	2	€ 255.303,00	€ 255.303,00
Sostegno all'integrazione di minori stranieri	1	€ 170.324,00	€ 170.324,00
Sostegno a bambini e adolescenti con disagio psico-sociale, ospedalizzati	1	€ 76.917,00	€ 76.917,00
Sensibilizzazione e promozione	1	€ 40.501,00	€ 40.501,00

## ANALISI DELLA PROGETTAZIONE

In generale, Bari evidenzia una forte contrazione del numero di progetti, senza che però questo, tendenzialmente, abbia comportato una effettiva diminuzione di attività, le quali vengono spesso recuperate nello spazio di azione dei Centri aperti polifunzionali e Centri di ascolto per la famiglia, che sono il fulcro attorno a cui ruotano 7 progetti su 9.

La aggregazione di servizi è un dato costante e in crescita nella città di Bari, infatti già dagli anni 2009 e 2010 l'amministrazione aveva avviato un processo di integrazione tra i diversi centri, arrivando nell'anno qui considerato, il 2012, all'accorpamento più consistente. Non a caso il titolo stesso di molti progetti è "Servizi congiunti", riferendosi alla unione dei centri polyvalenti con i centri ascolto. Questo aspetto fa comprendere perché, a fronte di un impegno finanziario essenzialmente poco variato, vi sia una "caduta" negli anni nel numero di esperienze sostenute.

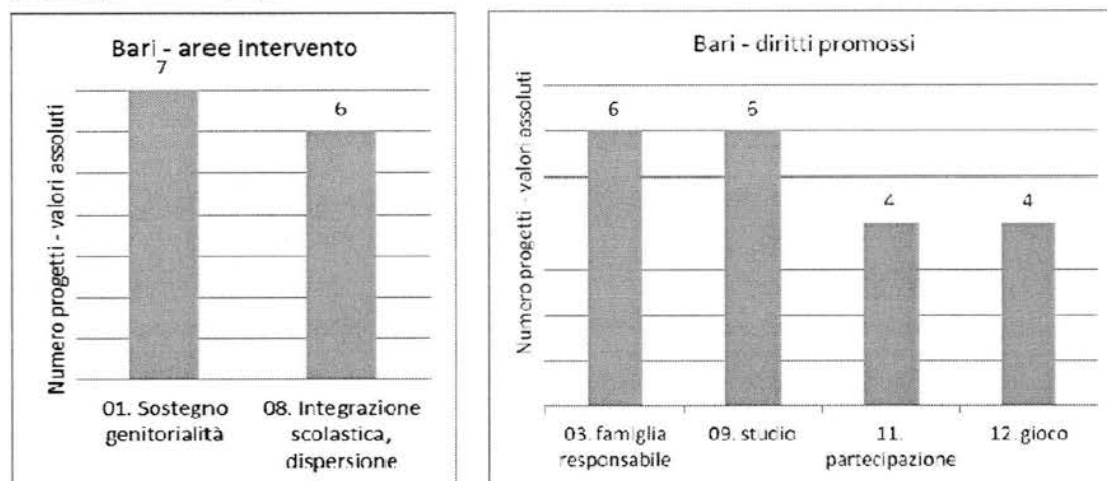
È importante rilevare il secondo aspetto legato a questa scelta fatta dalla città, ovvero i contenuti degli interventi offerti, che sono molto vari seppure concentrati in pochi servizi. Le schede inserite in banca dati presentano infatti un consistente elenco, differenziato e numeroso, di problematiche affrontate e di obiettivi e azioni implementati (dal sostegno scolastico all'offerta di spazi neutri, dalla mediazione familiare ai corsi di canoa, solo per fare degli esempi).

Da una parte l'aggregazione di servizi può rispondere alla promozione del dialogo tra gli interventi, alla creazione di sinergie tra le professionalità impiegate, alla presa in carico da parte di équipe multifunzionali, nonché a un contenimento dei costi. Tuttavia, allo stesso tempo, è utile interrogarsi sull'opportunità di investire in progetti così vasti e multisettoriali, che rischiano di indebolire una corretta identificazione dei problemi e delle misure da proporre.

**Tabella 4. Progetti secondo le tipologie prevalenti di intervento. Valori assoluti e percentuali**

Area di intervento	Bari		Totale 15 città %
	Valore assoluto	Valore %	
<b>01. Sostegno alla genitorialità</b>	<b>7</b>	<b>77,8</b>	<b>33,6</b>
02. Contrasto alla povertà	0	0,0	8,6
03. Affidamento familiare	0	0,0	3,6
04. Abuso	0	0,0	2,3
05. Educativa domiciliare e territoriale	0	0,0	5,6
06. Interventi socio-educativi per la prima infanzia	0	0,0	7,9
07. Tempo libero, gioco	2	22,2	35,2
<b>08. Sostegno all'integrazione scolastica, prevenzione dispersione scolastica</b>	<b>6</b>	<b>66,7</b>	<b>27,1</b>
09. Sostegno a bambini e adolescenti con disagio psico-sociale, ospedalizzati	1	11,1	11,1
10. Sostegno all'integrazione dei minori stranieri e nomadi	1	11,1	12,0
11. Interventi in risposta a problemi di handicap fisico e/o psichico	0	0,0	5,4
12. Sensibilizzazione e promozione dei diritti e della partecipazione	1	11,1	19,0
13. Progetto di sistema	0	0,0	4,3

**Le principali aree di intervento e le principali tipologie di diritti promossi. Numero progetti in valori assoluti (scelta multipla)**



Considerando le figure sulla tipologia prevalente di interventi realizzati e diritti promossi, emerge che la città di Bari concentra le proprie attività nelle aree tematiche legate alla genitorialità (7 progetti su 9) e alla scuola (6 progetti su 9). La scelta delle tipologie nell'inserimento dei dati nella banca dati *on line* è multipla (2 tipologie per gli interventi e 3 per i diritti), perciò accade di frequente che uno stesso progetto sia associato a più tipologie, come avviene anche per la città di Bari, per la quale le due aree di intervento più diffuse sono spesso attribuite a più di un progetto (e infatti la loro somma è superiore al totale degli interventi). I diritti selezionati da Bari confermano che i settori sentiti come prioritari nel territorio barese sono strettamente connessi alla famiglia e allo studio (entrambi 6 preferenze), a cui somma probabilmente anche una parte del diritto all'educazione (2 scelte), e accanto però anche al diritto alla partecipazione e al gioco (4 progetti entrambi). In effetti la terza area prevalente di intervento che emerge dai dati precedenti, seppure distanziata dagli altri due settori principali, è proprio quella del tempo libero e gioco, con 4 progetti a cui è stato attribuito questo diritto. Le due scelte principali della città di Bari mostrano una forte accentuazione rispetto alla media in queste tipologie di diritto, che risulta dall'insieme della progettualità di tutte le 15 città, e che presenta livelli percentuali più bassi.

**Tabella 5. Progetti secondo le tipologie prevalenti di diritto. Valori percentuali**

Tipologia diritto	Bari	Totale 15 città
01. Diritto alla salute	11,1	11,7
02. Diritto alla propria identità e cultura	22,2	19,2
<b>03. Diritto famiglia responsabile</b>	<b>66,7</b>	20,1
04. Diritto alla protezione da abuso	0,0	8,6
05. Diritto al recupero	11,1	17,4
06. Diritto di speciale trattamento	0,0	1,6
07. Diritto all'informazione	0,0	7,2
08. Diritto a autonomia e partecipazione (bambini disabili)	0,0	17,4
<b>09. Diritto allo studio</b>	<b>66,7</b>	29,6
10. Diritto all'educazione sui diritti	22,2	34,8
<b>11. Diritto alla partecipazione</b>	<b>44,4</b>	31,4
<b>12. Diritto al gioco</b>	<b>44,4</b>	41,3
13. Diritto alle cure	11,1	5,4

**Focus ascolto.** Rispetto al tema dell'ascolto, nella progettazione del triennio 2010-2012, Bari presenta nel complesso, per tutti gli anni considerati, 9 progetti che utilizzano questo strumento quale metodologia di intervento. Si tratta del 4,5% del totale (202) dei progetti complessivamente finanziati da tutte le 15 città riservatarie. La maggior parte di questi progetti, ovvero 6, sono ancora attivi nel 2012, mentre gli altri risultano terminati negli anni precedenti: considerato che il totale dei progetti del 2012 di Bari è 9, ne risulta che in questo anno di riferimento, larga enfasi è posta da questa amministrazione alla pratica dell'ascolto. Va comunque rilevato che Bari è da sempre attenta all'ascolto, infatti negli anni 2008 e 2009 erano aperti rispettivamente 8 e 9 centri di ascolto, che sono poi via via confluiti nei centri polifunzionali e nei servizi congiunti di cui si è detto sopra.

La modalità tipica della città per la realizzazione dell'ascolto di bambini e adolescenti consiste dunque nella attivazione di centri di ascolto, denominazione che ricorre anche nei titoli dei progetti. La tipologia diffusa in questi interventi è in sintonia con le funzioni proprie di questo genere di strutture, infatti l'ascolto più praticato è quello "psicologico", ovvero di sostegno attraverso attività di *counseling* individuale e familiare. Anche la tipologia di ascolto "pedagogico", che viene messa in atto nella relazione educativa tra adulto e bambino, è molto presente nella progettazione di Bari. Per quanto riguarda i destinatari, non solo i bambini ma anche gli adulti, sono soggetti "ascoltati".

In tale quadro generale, Bari presenta anche delle eccellenze, che sono state monitorate come potenzialmente legate all'"ascolto attivo", ovvero diretto a promuovere il protagonismo e la partecipazione dei bambini e degli adolescenti, e soprattutto, la loro possibilità di incidere con loro proposte nel percorso di cura che li coinvolge. Si tratta in particolare dei progetti *Servizi congiunti CAF CAP Murat San Nicola 2011* e *CAP sperimentale Libertà 2011*: il primo punta molto sulla partecipazione attiva dei ragazzi al servizio offerto, mentre il secondo utilizza il racconto quale spazio entro il quale i bambini e adolescenti possono esprimersi e condividere qualcosa di sé con i coetanei e con gli educatori.

**Tabella 6. Le risorse finanziarie nei progetti di ascolto qualificato nel triennio 2010-2012 (i progetti in continuità negli anni sono contati solo una volta, nell'ultimo anno di attivazione)**

Titolo progetto	Anno	Importo finanziato €
CAP sperimentale Libertà 2011	2011	180.393,60
Servizi congiunti CAF CAP Murat San Nicola 2011	2011	251.957,68

<b>Bologna</b>
----------------

*popolazione residente anno 2012: 371.151*

*popolazione 0-17enni anno 2012: 49.502*

*% 0-17enni sul totale anno 2012: 13,3*

*indice di vecchiaia anno 2012: 232,1*

*quoziente di natalità anno 2012: 8,3*

*n. famiglie anno 2012: 206.244*

*n. medio componenti per famiglia anno 2012: 1,8*

*minori stranieri (2011): 9.150*

*% minori stranieri sul totale degli stranieri (2011): 18,9*

*% minori stranieri sul totale dei minori (2011): 18,5*

*Piano programmatico di riferimento: Piano attuativo 2012 del Piano triennale per la salute e il benessere sociale (2009-2012)*

## SEZIONE AMMINISTRATIVA

**Tabella 1. Riparto fondo 285 e numero di progetti finanziati nel quinquennio 2008-2012**

Anno	Importo in €	N. progetti
2008	1.023.732,25	11
2009	1.020.150,00	3
2010	931.842,00	1
2011	820.497,08	1
<b>2012</b>	<b>931.746,76</b>	<b>2</b>

**Tabella 2. Stato impegno fondo anno 2012 al 31/12/2012**

Totale progetti	2	
<b>Totale progetti finanziati con fondo L.285 anno 2012</b>	<b>2</b>	<b>€ 931.746,00</b>

**Tabella 3. Orientamenti di finanziamento dei progetti per tipologie prevalenti ed eventuale cofinanziamento anno 2012**

Tipologia prevalente di intervento	N. progetti attivi	Finanziamento solo fondo 285	Finanziamento complessivo
Sostegno alla genitorialità	2	€ 931.746,00	€ 931.746,00
Sostegno a bambini e adolescenti con disagio psico-sociale, ospedalizzati	1	€ 901.746,00	€ 901.746,00
Contrasto alla povertà	1	€ 30.000,00	€ 30.000,00

## ANALISI DELLA PROGETTAZIONE

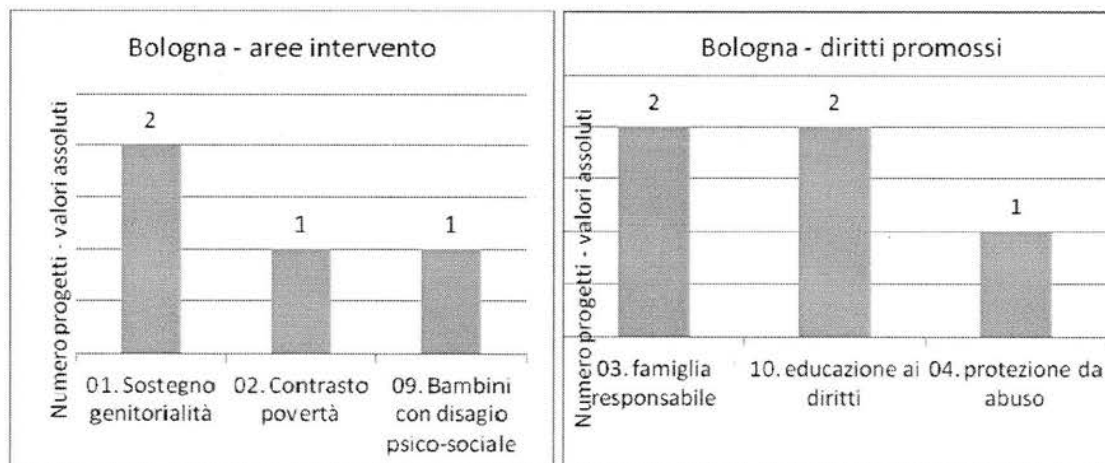
Le relazioni precedenti hanno fatto emergere una caratteristica peculiare della città di Bologna, che ha scelto, a partire dal 2009, di dedicare i fondi 285 al sostegno del sistema di servizi di accoglienza volti a fronteggiare le situazioni che richiedono l'allontanamento dei minori dalla famiglia.

Nell'anno 2012 quest'area di intervento è rafforzata dall'avvio di un nuovo progetto, che mira a offrire delle abitazioni di proprietà comunale a nuclei familiari monogenitoriali in difficoltà dal punto di vista abitativo, economico e sociale, attivando anche interventi di assistenza educativa domiciliare e supporto alle relazioni con il territorio. Il progetto è coperto solo parzialmente dalle risorse del fondo 285 (30%), mentre per il resto è finanziato da soggetti privati.

**Tabella 4. Progetti secondo le tipologie prevalenti di intervento. Valori assoluti e percentuali**

Area di intervento	Bologna		Totale 15 città %
	Valore assoluto	Valore %	
<b>01. Sostegno alla genitorialità</b>	<b>2</b>	<b>100,0</b>	<b>33,6</b>
<b>02. Contrasto alla povertà</b>	<b>1</b>	<b>50,0</b>	<b>8,6</b>
03. Affidamento familiare		0,0	3,6
04. Abuso		0,0	2,3
05. Educativa domiciliare e territoriale		0,0	5,6
06. Interventi socio-educativi per la prima infanzia		0,0	7,9
07. Tempo libero, gioco		0,0	35,2
08. Sostegno all'integrazione scolastica, prevenzione dispersione scolastica		0,0	27,1
<b>09. Sostegno a bambini e adolescenti con disagio psico-sociale, ospedalizzati</b>	<b>1</b>	<b>50,0</b>	<b>11,1</b>
10. Sostegno all'integrazione dei minori stranieri e nomadi		0,0	12,0
11. Interventi in risposta a problemi di handicap fisico e/o psichico		0,0	5,4
12. Sensibilizzazione e promozione dei diritti e della partecipazione		0,0	19,0
13. Progetto di sistema		0,0	4,3

**Le principali aree di intervento e le principali tipologie di diritti promossi. Numero progetti in valori assoluti (scelta multipla)**



La tavola relativa alle aree di intervento conferma la scelta particolare fatta da Bologna; infatti i progetti realizzati appartengono entrambi al settore del sostegno alla genitorialità: un progetto è finalizzato anche a contrastare la povertà e l'altro a sostenere bambini e adolescenti con disagio psico-sociale. La scelta del tipo di diritto promosso è in linea con le aree selezionate, quindi entrambi i progetti sostengono il diritto alla famiglia e l'educazione ai diritti, mentre un progetto è associato anche al diritto alla protezione dall'abuso.

**Tabella 5. Progetti secondo le tipologie prevalenti di diritto. Valori percentuali**

<b>Tipologia diritto</b>	<b>Bologna</b>	<b>Totale 15 città</b>
01. Diritto alla salute	0,0	11,7
02. Diritto alla propria identità e cultura	0,0	19,2
<b>03. Diritto famiglia responsabile</b>	<b>100,0</b>	<b>20,1</b>
<b>04. Diritto alla protezione da abuso</b>	<b>50,0</b>	<b>8,6</b>
05. Diritto al recupero	0,0	17,4
06. Diritto di speciale trattamento	0,0	1,6
07. Diritto all'informazione	0,0	7,2
08. Diritto a autonomia e partecipazione (bambini disabili)	0,0	17,4
09. Diritto allo studio	0,0	29,6
<b>10. Diritto all'educazione sui diritti</b>	<b>100,0</b>	<b>34,8</b>
11. Diritto alla partecipazione	0,0	31,4
12. Diritto al gioco	0,0	41,3
13. Diritto alle cure	0,0	5,4

## Brindisi

*popolazione residente anno 2012: 88.734*

*popolazione 0-17enni anno 2012: 15.513*

*% 0-17enni sul totale anno 2012: 17,5*

*indice di vecchiaia anno 2012: 132,3*

*quoziente di natalità anno 2012: 8,6*

*n. famiglie anno 2012: 35.713*

*n. medio componenti per famiglia anno 2012: 2,5*

*minori stranieri (2011): 253*

*% minori stranieri sul totale degli stranieri (2011): 13,9*

*% minori stranieri sul totale dei minori (2011): 1,6*

**Piano programmatico di riferimento: Piano di Zona (2010-2012) - Ambito Br1 Sezione Comune di Brindisi e Sezione Comune di San Vito dei Normanni**

### SEZIONE AMMINISTRATIVA

**Tabella 1. Riparto fondo 285 e numero di progetti finanziati nel quinquennio 2008-2012**

Anno	Importo in €	N. progetti
2008	947.263,97	7
2009	943.949,00	7
2010	862.237,00	7
2011	759.209,57	7
<b>2012</b>	<b>862.149,38</b>	<b>7</b>

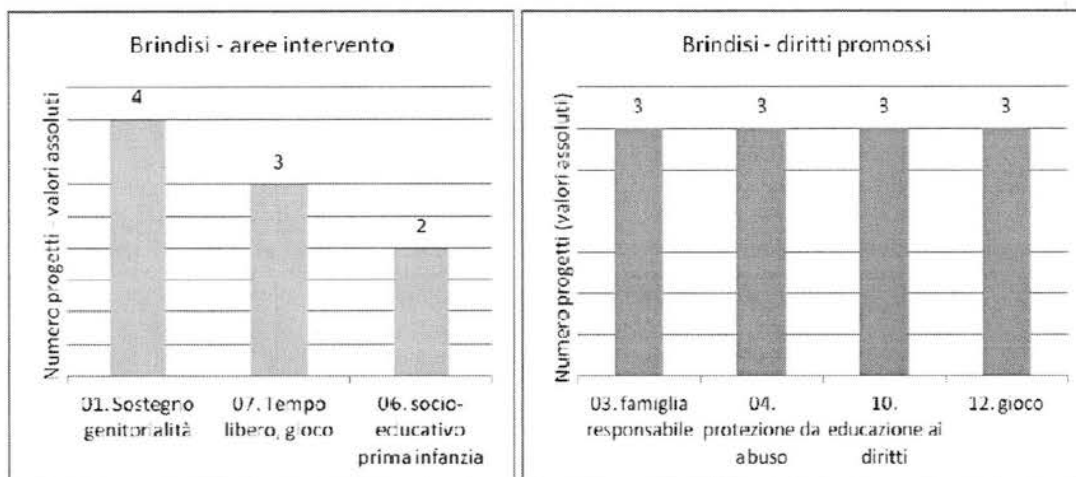
**Tabella 2. Stato impegno fondo anno 2012 al 31/12/2012**

Totale progetti	7	
<b>Totale progetti finanziati con fondo L.285 anno 2012</b>	<b>7</b>	<b>€ 854.380,37</b>

**Tabella 3. Orientamenti di finanziamento dei progetti per tipologie prevalenti ed eventuale cofinanziamento anno 2012**

Tipologia prevalente di intervento	N. progetti attivi	Finanziamento solo fondo 285	Finanziamento complessivo
Sostegno alla genitorialità	4	€ 634.585,00	€ 1.839.673,00
Tempo libero, gioco, animazione	3	€ 219.795,00	€ 646.457,00
Sostegno a bambini e adolescenti con disagio psico-sociale, ospedalizzati	1	€ 194.074,00	€ 559.291,00
Interventi socio-educativi per la prima infanzia	2	€ 157.635,00	€ 463.634,00
Educativa domiciliare	1	€ 159.797,00	€ 462.352,00
Abuso	1	€ 159.520,00	€ 461.576,00
Affidamento familiare	1	€ 121.194,00	€ 356.454,00

## ANALISI DELLA PROGETTAZIONE

**Le principali aree di intervento e le principali tipologie di diritti promossi. Numero progetti in valori assoluti (scelta multipla)****Tabella 4. Progetti secondo le tipologie prevalenti di intervento. Valori assoluti e percentuali**

Area di intervento	Brindisi		Totale 15 città %
	Valori assoluti	Valori %	
<b>01. Sostegno alla genitorialità</b>	<b>4</b>	<b>57,1</b>	<b>33,6</b>
02. Contrasto alla povertà	0	0,0	8,6
03. Affidamento familiare	1	14,3	3,6
04. Abuso	1	14,3	2,3
05. Educativa domiciliare e territoriale	1	14,3	5,6
06. Interventi socio-educativi per la prima infanzia	<b>2</b>	<b>28,6</b>	<b>7,9</b>
<b>07. Tempo libero, gioco</b>	<b>3</b>	<b>42,9</b>	<b>35,2</b>
08. Sostegno all'integrazione scolastica, prevenzione dispersione scolastica	0	0,0	27,1
09. Sostegno a bambini e adolescenti con disagio psico-sociale, ospedalizzati	1	14,3	11,1
10. Sostegno all'integrazione dei minori stranieri e nomadi	0	0,0	12,0
11. Interventi in risposta a problemi di handicap fisico e/o psichico	0	0,0	5,4
12. Sensibilizzazione e promozione dei diritti e della partecipazione	0	0,0	19,0
13. Progetto di sistema	0	0,0	4,3

Dai dati che emergono dalle indicazioni fornite dalla città di Brindisi rispetto alle tipologie prevalenti di intervento dei servizi offerti, si nota l'intento, da parte dell'amministrazione cittadina, di investire sempre più nell'area di sostegno alla genitorialità: il lavoro in questo settore accomuna 4 dei 7 progetti realizzati (57,1%). Accanto ad esso, un secondo settore molto accentuato di intervento è quello relativo alla socializzazione, che riguarda 3 progetti su 7 (42,9%). Allo stesso tempo, vi è una

specificità nei singoli interventi che risulta confermata nel corso del tempo, e che riguarda: l'affidamento familiare, il contrasto delle problematiche legate alla violenza e abuso, l'educativa domiciliare e il sostegno a minori con diverse forme di disagio sociale e familiare. Un'ulteriore area che cattura l'attenzione del territorio è quella dei servizi integrativi per la prima infanzia, sui quali Brindisi investe le risorse di 2 progetti su 7. Anche per la città di Brindisi la distribuzione di tipologie di diritti tra i progetti conferma puntualmente i diversi ambiti di intervento, e dunque il sostegno alla famiglia, la protezione dall'abuso, l'educazione ai diritti e il gioco quali diritti maggiormente promossi.

**Tabella 5. Progetti secondo le tipologie prevalenti di diritto**

Tipologia di diritto	Brindisi	Totale 15 città
01. Diritto alla salute	14,3	11,7
02. Diritto alla propria identità e cultura	0,0	19,2
<b>03. Diritto famiglia responsabile</b>	<b>42,9</b>	<b>20,1</b>
<b>04. Diritto alla protezione da abuso</b>	<b>42,9</b>	<b>8,6</b>
05. Diritto al recupero	14,3	17,4
06. Diritto di speciale trattamento	14,3	1,6
07. Diritto all'informazione	0,0	7,2
08. Diritto a autonomia e partecipazione (bambini disabili)	14,3	17,4
09. Diritto allo studio	14,3	29,6
<b>10. Diritto all'educazione sui diritti</b>	<b>42,9</b>	<b>34,8</b>
11. Diritto alla partecipazione	28,6	31,4
<b>12. Diritto al gioco</b>	<b>42,9</b>	<b>41,3</b>
13. Diritto alle cure	0,0	5,4

**Focus ascolto.** Nella città di Brindisi, per il triennio 2010-2012, sono emersi 2 progetti interessanti sul tema dell'ascolto, entrambi attivi anche nel 2012. Si tratta del *Servizio Centro per la famiglia. Servizio di mediazione* che esplica la propria attività di ascolto nel sostegno al ruolo genitoriale, offrendo accompagnamento e consulenza alle famiglie, fino all'attività di mediazione in caso di conflitti, separazioni o divorzi, in modalità di ascolto prevalentemente di tipo psicologico e pedagogico. Il secondo progetto è il *Servizio Centro Antiviolenza*, nel quale accanto alle tipologie di ascolto psicologico e pedagogico, viene sviluppato anche l'ascolto in sedute di terapia psicologica vera e propria. Mentre il primo progetto rivolge l'ascolto soprattutto agli adulti, il secondo opera molto sul fronte dell'accoglienza a bambini e adolescenti, vittime di situazioni di violenza. Il Centro antiviolenza ha messo in evidenza la presenza di aspetti significativi di ascolto attivo, in particolare laddove si è interrogato sulla propria efficacia, coinvolgendo le utenti del servizio di protezione e cura. Questa attenzione ai bisogni dei soggetti destinatari dell'intervento viene confermata dal lavoro di ricerca sul tema del maltrattamento portato avanti dalla cooperativa che gestisce il progetto e dall'attività di sensibilizzazione e formazione svolta nelle scuole sia per gli alunni che per gli insegnanti.

**Tabella 6. Le risorse finanziarie nei progetti di ascolto qualificato nel triennio 2010-2012 (i progetti in continuità negli anni sono contati solo una volta, nell'ultimo anno di attivazione)**

Titolo progetto	Anno	Importo finanziato €
Servizio Centro per la Famiglia -Servizio di mediazione	2012	559.291,00
Servizio Centro Antiviolenza	2012	461.576,00

## Cagliari

**popolazione residente anno 2012: 149.343**

**popolazione 0-17enni anno 2012: 18.126**

**% 0-17enni sul totale anno 2012: 12,1**

**indice di vecchiaia anno 2012: 251,0**

**quoziente di natalità anno 2012: 6,9**

**n. famiglie anno 2012: 73.540**

**n. medio componenti per famiglia anno 2012: 2,0**

**Minori stranieri (2011): 821**

**% minori stranieri sul totale degli stranieri (2011): 14,7**

**% minori stranieri sul totale dei minori (2011): 4,5**

**Piano programmatico di riferimento: Piano locale unitario dei servizi alla persona della città di Cagliari (2012-2014)**

### SEZIONE AMMINISTRATIVA

**Tabella 1. Riparto fondo 285 e numero di progetti finanziati nel quinquennio 2008-2012**

Anno	Importo in €	N. progetti
2008	1.164.292,23	35
2009	€ 1.160.218,00	40
2010	€ 1.059.785,00	26
2011	€ 933.152,52	33
<b>2012</b>	<b>€ 1.059.676,98</b>	<b>14</b>

**Tabella 2. Stato impegno fondo anno 2012 al 31/12/2012**

Totale progetti	14	
<b>Totale progetti finanziati con fondo L.285 anno 2012</b>	<b>14</b>	<b>€ 952.279,00</b>

**Tabella 3. Orientamenti di finanziamento dei progetti per tipologie prevalenti ed eventuale cofinanziamento anno 2012**

Tipologia prevalente di intervento	N. progetti attivi	Finanziamento solo fondo 285	Finanziamento complessivo
Sostegno all'integrazione scolastica	2	€ 215.965,00	€ 2.782.662,00
Sostegno alla genitorialità	5	€ 545.490,00	€ 1.779.162,00
Interventi socio-educativi per la prima infanzia	2	€ 330.810,00	€ 1.403.656,00
Tempo libero, gioco, animazione	7	€ 303.466,00	€ 303.466,00
Educativa domiciliare	1	€ 80.000,00	€ 240.826,00
Sostegno all'integrazione di minori stranieri	3	€ 330.810,00	€ 204.500,00
Sensibilizzazione e promozioni	4	€ 178.753,00	€ 178.753,00
Interventi in risposta a problemi di handicap	1	€ 3.520,00	€ 3.520,00

## ANALISI DELLA PROGETTAZIONE

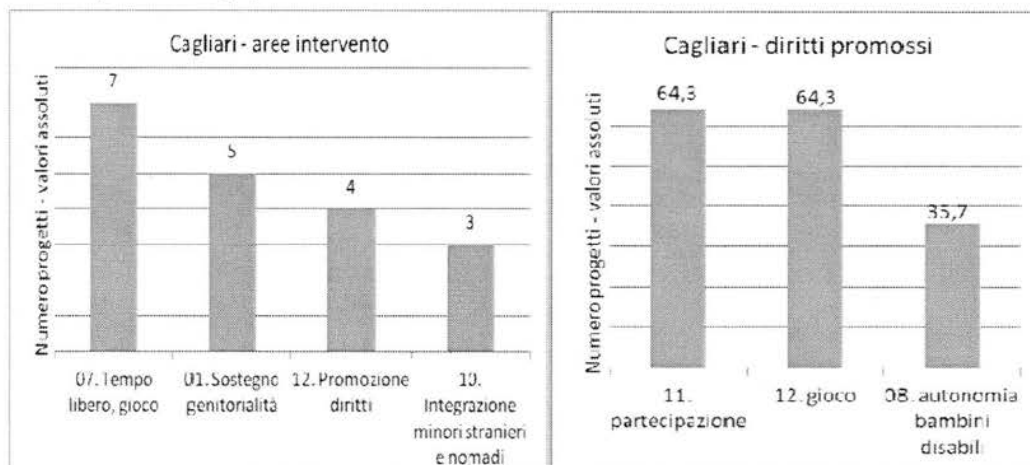
Anche la città di Cagliari mostra nel tempo una variazione del numero complessivo di progetti finanziati, orientandosi, nella segnalazione dei progetti, alla razionalizzazione degli interventi attivati attraverso l'accorpamento di alcuni di questi in macroprogetti. È il caso, per esempio, tutti i centri di aggregazione sociale, distribuiti fisicamente nei diversi quartieri e gestiti da diverse cooperative e associazioni, sono ricompresi dentro uno stesso progetto nominale, per il quale vengono definiti obiettivi e metodologie comuni. Anche le attività estive svolte in luoghi aperti sono state aggregate in un unico macroprogramma progettuale, che presentandole tutte insieme offre un ampio ventaglio di opportunità di aggregazione e svago organizzato da diverse realtà del territorio.

Pare possibile ricondurre questo cambio nella sistematizzazione dei fondi e elaborazione dei progetti alle stesse motivazioni degli altri territori, ovvero dare un riscontro alla richiesta di omogeneizzare gli interventi articolandoli secondo finalità e percorsi condivisi.

**Tabella 4. Progetti secondo le tipologie prevalenti di intervento. Valori percentuali**

Area di intervento	Cagliari	Totale 15 città
<b>01. Sostegno alla genitorialità</b>	<b>35,7</b>	<b>33,6</b>
02. Contrasto alla povertà	0,0	8,6
03. Affidamento familiare	0,0	3,6
04. Abuso	0,0	2,3
05. Educativa domiciliare e territoriale	7,1	5,6
06. Interventi socio-educativi per la prima infanzia	14,3	7,9
<b>07. Tempo libero, gioco</b>	<b>50,0</b>	<b>35,2</b>
08. Sostegno all'integrazione scolastica, prevenzione dispersione scolastica	14,3	27,1
09. Sostegno a bambini e adolescenti con disagio psico-sociale, ospedalizzati	0,0	11,1
<b>10. Sostegno all'integrazione dei minori stranieri e nomadi</b>	<b>21,4</b>	<b>12,0</b>
11. Interventi in risposta a problemi di handicap fisico e/o psichico	7,1	5,4
<b>12. Sensibilizzazione e promozione dei diritti e della partecipazione</b>	<b>28,6</b>	<b>19,0</b>
13. Progetto di sistema	0,0	4,3

**Le principali aree di intervento e le principali tipologie di diritti promossi. Numero progetti in valori assoluti (scelta multipla)**



Le distribuzioni dei progetti secondo le tipologie di ambito e di diritto mostrano come la città di Cagliari investa molto su progetti che si articolano in diversi settori, con una base comune alla metà degli interventi, relativa all'offerta di spazi per la socializzazione e il gioco, abbinata ad altre aree di attività. Queste mirano a sostenere e proteggere il bambino/adolescente e la sua famiglia rispetto a specifici contenuti, che vanno dal rafforzamento delle capacità genitoriali all'integrazione dei bambini stranieri, e alla promozione e sensibilizzazione sui diritti e la partecipazione, che paiono strettamente connessi con il diritto alla partecipazione e all'autonomia per bambini e adolescenti con bisogni speciali. La partecipazione e il gioco sono diritti che raccolgono largo consenso nell'indirizzo comunale dato alla progettualità 285 per l'infanzia e l'adolescenza.

**Tabella 5. Progetti secondo le tipologie prevalenti di diritto**

Tipologia di diritto	Cagliari	Totale 15 città
01. Diritto alla salute	0,0	11,7
02. Diritto alla propria identità e cultura	7,1	19,2
03. Diritto famiglia responsabile	14,3	20,1
04. Diritto alla protezione da abuso	0,0	8,6
05. Diritto al recupero	7,1	17,4
06. Diritto di speciale trattamento	0,0	1,6
07. Diritto all'informazione	7,1	7,2
<b>08. Diritto a autonomia e partecipazione (bambini disabili)</b>	<b>35,7</b>	<b>17,4</b>
09. Diritto allo studio	14,3	29,6
10. Diritto all'educazione sui diritti	28,6	34,8
<b>11. Diritto alla partecipazione</b>	<b>64,3</b>	<b>31,4</b>
<b>12. Diritto al gioco</b>	<b>64,3</b>	<b>41,3</b>
13. Diritto alle cure	7,1	5,4

**Focus ascolto.** Nel capoluogo sardo si distinguono nel triennio della rilevazione 2 progetti che utilizzano l'ascolto come metodologia di lavoro: il *Centro polivalente per l'infanzia e l'adolescenza La Carovana* e il *Centro di aggregazione sociale comunale Efys* attivi come tali fino al 2011, ma che nel 2012 hanno ricevuto contributi all'interno degli interventi che l'amministrazione ha deciso di finanziare in forma aggregata (nello specifico: *Attività socializzanti e di aggregazione a favore di minori e adolescenti da svolgersi presso i centri di aggregazione sociale. Contributo alle associazioni/cooperative: Arcoes, Efys, Passaparola e La Carovana*). Considerata la natura di questi centri, volti a offrire opportunità di aggregazione e gioco, l'ascolto prende le forme dell'ascolto-promozione dei diritti, che mira a promuovere la partecipazione dei bambini/adolescenti, coinvolgendoli nella programmazione delle attività proposte. In particolare il *Centro Efys* utilizza metodologie di tipo interattivo che stimolano la partecipazione consapevole e attiva dei bambini e dei ragazzi ai processi di progettazione.

**Tabella 6. Le risorse finanziarie nei progetti sull'ascolto nel triennio 2010-2012 (i progetti in continuità negli anni, sono contati solo una volta, nell'ultimo anno di attivazione)**

Titolo progetto	Anno	Importo finanziato €
Centro di aggregazione sociale comunale Efys	2011	28.000,00
Centro polivalente per l'infanzia e l'adolescenza presso la vetreria Cagliari-Pirri La Carovana	2011	28.000,00
<i>Attività socializzanti e di aggregazione [...] Contributo alle associazioni/cooperative: Arcoes, Efys, Passaparola e La Carovana*</i>	2012	160.500,00

\* poiché i due centri sono di fatto confluiti nel 2012 in questo progetto più ampio, si riportano anche i dati per questa annualità

<b>Catania</b>
----------------

**popolazione residente anno 2012: 293.104**

**popolazione 0-17enni anno 2012: 51.875**

**% 0-17enni sul totale anno 2012: 17,7**

**indice di vecchiaia anno 2012: 138,9**

**quoziente di natalità anno 2012: 9,5**

**n. famiglie anno 2012: 135.931**

**n. medio componenti per famiglia anno 2012: 2,1**

**Minori stranieri (2011): 1.796**

**% minori stranieri sul totale degli stranieri (2011): 19,5**

**% minori stranieri sul totale dei minori (2011): 3,5**

**Piano programmatico di riferimento: Piano territoriale degli interventi (2012)**

## SEZIONE AMMINISTRATIVA

**Tabella 1. Riparto fondo 285 e numero di progetti finanziati nel quinquennio 2008-2012**

Anno	Importo in €	N. progetti
2008	2.356.378,71	33
2009	€ 2.348.133,00	15
2010	€ 2.144.870,00	32
2011	€ 1.888.581,54	31
<b>2012</b>	<b>€ 2.144.650,80</b>	<b>5</b>

**Tabella 2. Stato impegno fondo anno 2012 al 31/12/2012**

Totale progetti	5
<b>Totale progetti finanziati con fondo L.285 anno 2012</b>	<b>0</b>
Totale progetti finanziati solo con fondi residui	5

**Tabella 3. Orientamenti di finanziamento dei progetti per tipologie prevalenti ed eventuale cofinanziamento anno 2012**

Tipologia prevalente di intervento	N. progetti attivi	Finanziamento solo fondo 285	Finanziamento complessivo
Sostegno alla genitorialità	2	€ 905.000,00	€ 905.000,00
Sostegno all'integrazione dei minori stranieri	3	€ 490.000,00	€ 490.000,00
Tempo libero, gioco	1	€ 460.000,00	€ 460.000,00
Sostegno a bambini e adolescenti	1	€ 445.000,00	€ 445.000,00
Contrasto alla povertà	1	€ 150.000,00	€ 150.000,00
Interventi socio-educativi per la prima infanzia	1	€ 150.000,00	€ 150.000,00

## ANALISI DELLA PROGETTAZIONE

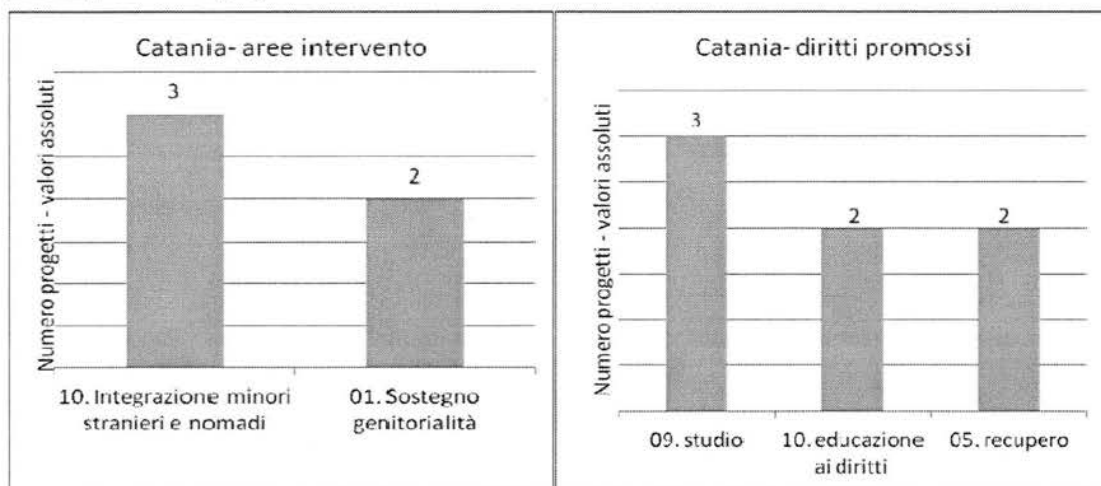
Si ripropone anche per la municipalità catanese un calo del numero dei progetti, molto significativo (dai circa 30 delle due annualità precedenti ai 5 del 2012). Gli interventi ai quali è stata data priorità, riguardano quasi tutti adolescenti con problemi di devianza (3 su 5 progetti), che viene concretamente realizzata nella prevenzione dell'esclusione sociale con l'educativa domiciliare, con offerte di accompagnamento educativo per il recupero sociale e l'inserimento lavorativo ed esperienze di messa alla prova per gli adolescenti coinvolti nel circuito penale, e attività educative culturali e aggregative per quelli già ospitati in istituto penale. Un altro progetto, sui servizi educativi aggregativi, sembra seguire le modalità scelte da altre città, di finanziare in un unico intervento più soggetti che propongono offerte di aggregazione a sfondo educativo in diverse zone della città, ma all'interno di un unico quadro di riferimento progettuale.

Tabella 4. Progetti secondo le tipologie prevalenti di intervento. Valori assoluti e percentuali

Area di intervento	Catania		Totale 15 città %
	Valori assoluti	Valori %	
01. Sostegno alla genitorialità	2	40,0	33,6
02. Contrasto alla povertà	1	20,0	8,6
03. Affidamento familiare	0	0,0	3,6
04. Abuso	0	0,0	2,3
05. Educativa domiciliare e territoriale	0	0,0	5,6
06. Interventi socio-educativi per la prima infanzia	1	20,0	7,9
07. Tempo libero, gioco	1	20,0	35,2
08. Sostegno all'integrazione scolastica, prevenzione dispersione scolastica	0	0,0	27,1
09. Sostegno a bambini e adolescenti con disagio psico-sociale, ospedalizzati	1	20,0	11,1
10. Sostegno all'integrazione dei minori stranieri e nomadi	3	60,0	12,0
11. Interventi in risposta a problemi di handicap fisico e/o psichico	0	0,0	5,4
12. Sensibilizzazione e promozione dei diritti e della partecipazione	0	0,0	19,0
13. Progetto di sistema	0	0,0	4,3

Considerato che la progettualità di Catania, per l'anno 2012, risulta limitata a 5 progetti, come per il caso di Brindisi (che realizza 7 progetti all'anno) e altre città, la distribuzione degli interventi va considerata tenendo conto del loro valore numerico assoluto. A fronte infatti di un'area di intervento diffusa su 3 progetti su 5, le altre aree corrispondono praticamente ai singoli progetti, con una leggera preponderanza per l'ambito di attività rivolta a sostenere la genitorialità: sono dunque presenti il contrasto alla povertà, i servizi per la prima infanzia, il gioco e il sostegno a minori con forme di disagio. Le tipologie di diritti mostrano la presenza di variegati diritti, che richiamano comunque i contenuti sopra già dettagliati e collegati a problemi di devianza: accanto al diritto allo studio, ricorrono infatti quello al recupero e inserimento sociale e l'educazione ai diritti.

**Le principali aree di intervento e le principali tipologie di diritti promossi. Numero progetti in valori assoluti (scelta multipla)**



**Tabella 5. Progetti secondo le tipologie prevalenti di diritto**

Tipologia di diritto	Catania	Totale 15 città
01. Diritto alla salute	20,0	11,7
02. Diritto alla propria identità e cultura	20,0	19,2
03. Diritto famiglia responsabile	20,0	20,1
04. Diritto alla protezione da abuso	0,0	8,6
<b>05. Diritto al recupero</b>	<b>40,0</b>	<b>17,4</b>
06. Diritto di speciale trattamento	20,0	1,6
07. Diritto all'informazione	0,0	7,2
<b>08. Diritto a autonomia e partecipazione (bambini disabili)</b>	<b>40,0</b>	<b>17,4</b>
<b>09. Diritto allo studio</b>	<b>60,0</b>	<b>29,6</b>
<b>10. Diritto all'educazione sui diritti</b>	<b>40,0</b>	<b>34,8</b>
11. Diritto alla partecipazione	20,0	31,4
12. Diritto al gioco	20,0	41,3
13. Diritto alle cure	0,0	5,4

**Focus ascolto.** Nel triennio 2010-2013 Catania presenta 12 progetti che contemplano l'ascolto nella realizzazione degli interventi promossi, di cui 2 attivi anche nel 2012, gli altri terminati nel 2011 (forse quale effetto della drastica diminuzione di progetti finanziati che si è riscontrata per questa annualità). Questi interventi risultano distribuiti essenzialmente all'interno di 4 tipologie di contesto: l'accompagnamento educativo (4 progetti), il centro di aggregazione (3 progetti), attività ricreative e culturali (3 progetti), educativa domiciliare e di strada (2 progetti). Si tratta dunque di cornici alquanto varie, nelle quali l'ascolto assume tuttavia connotati simili: in 10 progetti infatti la tipologia di ascolto più diffusa è quella dell'ascolto-pedagogico che si associa, in quasi tutti i casi, all'ascolto accoglienza, e in 4 interventi, anche alla forma consulenziale di ascolto (l'ascolto psicologico, che in totale è presente in 5 progetti). In 3 progetti (un centro di aggregazione, un cineforum e l'educativa di strada), l'ascolto praticato segue la tipologia della promozione dei diritti, dunque della partecipazione attiva dei bambini o adolescenti coinvolti. Nella metà dei progetti, l'attività di ascolto è rivolta non solo ai bambini/adolescenti, ma anche alle loro famiglie.